

**CSN&Y, quel mitico concerto londinese**  
Susanna pag. 21

**Brasile, il giorno della verità**  
pag. 22-23



**Matera, pietre che «cantano»**  
pag. 19

# U:

## «Ora Juncker batta un colpo»

- Il Ppe mantiene la linea dura sulla flessibilità: no a cambiamenti ● Anche la Bundesbank attacca Renzi
- Il Pd al presidente designato: «Spieghi la sua posizione» ● Napolitano: «Sui conti l'Italia ha fatto molto»

Dopo lo scontro di Strasburgo, è ancora alta tensione sulla «flessibilità» e sulle politiche economiche in Europa. Il Ppe ribadisce che «non deve esserci nessun cambiamento o concessione motivato da ragioni politiche» alle regole del Patto di stabilità. Ma a questo punto sono i socialisti e in particolare il Pd a chiedere spiegazioni al presidente designato della Commissione, Jean Claude Juncker: «Vorremo capire quale sarà l'applicazione della flessibilità concordata dal Consiglio Europeo e scritta nelle conclusioni», avverte la europarlamentare Simona Bonafè. Intanto Napolitano ha ricevuto ieri il presidente in carica della Commissione Barroso: «L'Italia sui conti ha fatto molto». **A PAG. 6-7**



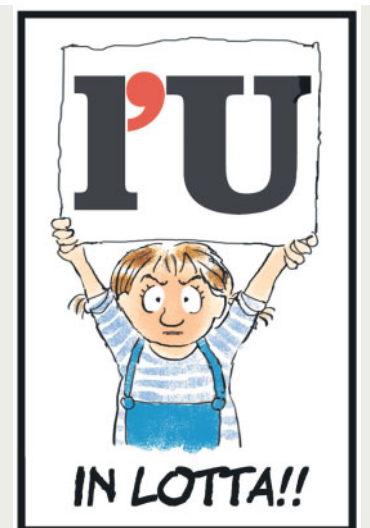
## Raid di Israele, venti di guerra a Gaza

Israele mobilita l'esercito dopo l'uccisione dei tre ragazzi. Colpiti 15 obiettivi di Hamas. A Gerusalemme Est esplose la rabbia dei palestinesi per il sedicenne assassinato **A PAG. 8**

### L'INTERVISTA

**Sassoli: tornare all'austerità sarebbe una follia**

**A PAG. 6**



### Un mese di tempo

L'Unità ha un mese di vita: se entro la fine di luglio non si manifesterà un'offerta di acquisto solida, credibile, che salvaguardi la testata e i suoi lavoratori, il fallimento non sarà più un rischio ma una certezza. Questo è il quadro drammatico che è emerso dall'incontro di ieri con i liquidatori, a cui diamo atto di grande professionalità e sensibilità alle ragioni dei lavoratori.

Noi abbiamo un mese di vita, voi non avete più alibi. Non li ha il socio di riferimento Matteo Fago, che è venuto meno agli impegni presi con i dipendenti, mettendo anche a rischio la continuità aziendale. Ma non hanno più alibi neanche gli altri soci della Nie, Renato Soru, Maurizio Mian e Maria Claudia Ioannucci, che negli anni hanno contribuito alla dismissione del giornale, con scelte scellerate. Non hanno più alibi tutti quelli che a parole si sono detti pronti a salvare la testata fondata da Antonio Gramsci. Se è davvero così, non c'è più tempo da perdere: bisogna agire ora.

I lavoratori rivendicano con orgoglio di aver combattuto in difesa non solo dei posti di lavoro, ma per la vita di quello che resta un grande giornale della sinistra. **SEGUE A PAG. 3**

## Senato e Italicum, l'ex Cav conferma l'ok

**Un patto che non convince**

**IL COMMENTO**

C'è la patologia italiana nel clamore che accompagna gli incontri tra Renzi e Berlusconi. La polemica sul fatto in sé sovrasta i contenuti. Perché tanti, troppi continuano a vivere di rendita sulle pregiudiziali e le scomuniche.

**SEGUE A PAG. 15**

- Berlusconi per due ore a Palazzo Chigi: confermato il patto sulle riforme
- Legge elettorale entro l'estate ● Ma dentro Fi monta la fronda

«Il patto del Nazareno tiene», commenta il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini che ieri ha affiancato Matteo Renzi nell'incontro a Palazzo Chigi con Silvio Berlusconi. Sul Senato e sull'Italicum si va avanti. Sempre che l'ex Cav non ci ripensi dopo le proteste dentro Forza Italia. **A PAG. 2-3**

### INTERVISTA A LAURA BOLDRINI



**«Sì alle riforme ma va coinvolta la società»**

La presidente della Camera: «Ho molto apprezzato le aperture di Berlusconi sulle unioni civili e sui gay». L'immunità? «Nasce per ragioni storiche, ma i tempi sono cambiati». **A PAG. 4-5**

**Staino**



### FRONTE DEL VIDEO

## Copyright di Silvio Berlusconi

● TROPPO FACILE PER NICOLAS SARKOZY, DIFENDERSI dalle accuse che gli rivolgono i magistrati! La sceneggiatura è stata già scritta da Berlusconi e tradotta probabilmente da Carla Bruni. Complotto, magistrati politicizzati, giustizia ad orologeria e via ricalcando in diretta tv. Non ci aspettavamo un simile scimmiettamento dai cugini francesi, che nei nostri confronti hanno quel po' di puzza sotto il naso dai tempi di Giulio Cesare. E dire che proprio Sarkozy, nei confronti di Berlusconi, si rese re-

sponsabile, in coppia con Merkel, della famigerata risatina. E, se la cancelliera aveva i suoi buoni motivi, a spingere il francese era solo la spocchia, visto che, nel momento del bisogno, Berlusconi diventa il suo profeta. Tanto che il creativo Séguela ora sostiene che, per Sarkozy, le accuse saranno una manna e gli faranno rivincere le elezioni. Se le cose stanno così, ai francesi ora toccherà un ventennio di alternanza tra strapotere e vittimismo. Diano retta a chi ha già visto il film: era meglio Giulio Cesare.

